

## RICCHEZZA DA TUTELARE



Il folto pubblico presente al seminario sui beni culturali tenutosi a palazzo Montereale Mantica

Per una tutela efficace del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico del territorio servono risorse umane ed economiche adeguate, accompagnate dalla sinergia tra Stato e Regione, per realizzare una programmazione integrata e superare qualsiasi problematica in corso d'opera.

I beni culturali italiani rappresentano oltre il 50% delle bellezze naturali nazionali e, per questo motivo, investire nella sua tutela lo 0,19-0,21% del bilancio dello Stato non è sufficiente. È questo il tema affrontato giovedì sera, nella sala conferenze di Palazzo Mantica, nel dibattito organizzato dall'associazione "La cifra" sul tema "I beni culturali. Testimonianza materiale di civiltà". Protagonista principale della serata, Roberto Cecchi, Direttore ge-

nerale per i beni architettonici e paesaggistici del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché docente di restauro all'università di Roma "La Sapienza".

L'incontro è stato l'occasione per presentare l'ultima opera di Cecchi, un volumetto ricco di dettagli per tecnici e non, che racconta senza retorica o note polemiche tutte le vicende che hanno accompagnato recupero, restauro e valorizzazione di molti capolavori assoluti dell'arte italiana.

«Va compresa a fondo la nozione di paesaggio naturale, - ha spiegato Cecchi, che fa parte del consiglio scientifico della rivista "Arkos, Scienza e restauro" ed è direttore responsabile di "Scienza e beni culturali" - che non è soltanto ambiente naturale, ma è un insieme di

storia e civiltà, ossia la natura originaria con tutte le trasformazioni operate dall'uomo. Da qui si deve partire per rivedere la prospettiva di tutela del patrimonio italiano, perché vanno necessariamente coinvolte le realtà regionali e tutte le forze politiche e amministrative».

Sulla stessa linea Ugo Soragni, Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici e vice soprintendente regionale, introdotto da Luigi Rosso, de "La cifra": "Per la prima volta lo Stato e la nostra Regione - ha detto - hanno iniziato un percorso partecipato sulla via della tutela dei beni culturali: è stata sottoscritta un'intesa di pianificazione paesaggistica condivisa. Siamo tuttora in attesa delle linee guida, ma è comunque un notevole passo avanti».

Alessandra Betto